



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

Alle Associazioni Venatorie Nazionali
riconosciute

Loro Sedi

fidc@fidc.it
info@arcicaccianazionale.it
amministrazione@enalcaccianazionale.it
anlc@libero.it
info@italcaccia.it
anuu@anuu.org
eps@epsitalia.net

Oggetto: Conferma di casi di PSA nelle popolazioni di cinghiali in regione Piemonte – richiesta di collaborazione.

Il Ministero della Salute, ha reso noto che il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine (CEREP) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM), il 7 gennaio scorso, ha confermato la presenza del virus della Peste Suina Africana (PSA) in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria.

Come previsto dalle norme vigenti, trattandosi di focolaio di malattia nel selvatico, è stato convocato il Gruppo operativo degli esperti per la definizione dell'area infetta, che attualmente comprende diversi comuni delle Province di Alessandria, Genova e Savona, allo scopo di valutare la situazione epidemiologica e discutere delle prime azioni di controllo da porre in essere per limitare la diffusione dell'infezione.

A tal riguardo, si ricorda che il Ministero della Salute, nell'ambito del Piano nazionale di sorveglianza per la Peste Suina Africana, ha adottato specifiche *Linee guida per la gestione dei campioni e del flusso informativo*, condivise da questo Ministero, aventi ad oggetto misure di sorveglianza che si aggiungono a quelle previste dalla normativa nazionale ed europea. Sulla base di tali *Linee guida*, è stato anche elaborato un *Manuale Operativo*, con l'intento di fornire istruzioni puntuali da seguire in caso di conferma della PSA nella popolazione di cinghiali, per un'applicazione tempestiva delle misure di intervento e al fine di contrastare la diffusione della malattia, che è possibile consultare al link:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf.

Inoltre, con nota n. 0009987 del 21 aprile 2021 lo stesso Ministero ha trasmesso alle Regioni il documento di indirizzo tecnico "*Gestione del cinghiale e Peste Suina Africana: Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione*", elaborato da un gruppo di lavoro interistituzionale che ha visto la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri interessati (Agricoltura e Ambiente), di ISPRA e del Centro di referenza nazionale per le Pesti suine dell'IZS Umbria e Marche (CEREP).

Il documento, che offre un supporto specifico nella redazione e nell'aggiornamento dei Piani regionali di gestione del cinghiale, prevede specifiche misure di controllo per la gestione



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED
INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

delle popolazioni di cinghiali per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della PSA con azioni a lungo termine (2021-2025), così come richiesto dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia di lotta alla PSA.

Tra queste azioni, rientra il blocco temporaneo dell'attività venatoria nella zona infetta, sia in ragione del ruolo epidemiologico dei cinghiali nella diffusione della malattia, sia per il concreto rischio rappresentato dalle movimentazioni dei cacciatori, che attraverso veicoli, indumenti, scarpe, attrezzi, in caso di contaminazione possono veicolare il virus e diffondere l'infezione. Tale blocco verrà adottato, presumibilmente, tramite una Ordinanza del Ministro della Salute non escludendo ulteriori misure aggiuntive che le singole regioni vorranno attuare all'interno o all'esterno della zona infetta.

Ciò premesso, si chiede a Codeste Associazioni, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, di procedere all'effettuazione di un attività di sensibilizzazione dei cacciatori sulla emergenza sanitaria in questione, sia in riferimento all'area infetta, sia nel resto del territorio italiano, raccomandando il rispetto scrupoloso delle misure di biosicurezza da tenersi in occasione dell'attività venatoria (es. smaltimento dei visceri, contaminazione ambientale, limitazione dell'uso dei cani), per il quale sarebbe opportuno intraprendere specifici percorsi formativi e informativi.

Al tempo stesso, in considerazione del ruolo che il volontariato del mondo venatorio può attivamente svolgere, oltre alla diffusione di una corretta informazione, è molto importante sostenere il coinvolgimento dei cacciatori nella ricerca di carcasse di cinghiale, ricordando che il Piano nazionale di sorveglianza vigente prevede un incentivo di 10 euro per ogni carcassa segnalata e 30 euro per ogni carcassa consegnata, nonché il supporto nella raccolta di dati ed informazioni relative ai cinghiali abbattuti nel corso dell'attività venatoria.

Infine, in accordo con il Ministero della Salute, anche in relazione allo sviluppo del quadro epidemiologico, si valuterà la necessità di effettuare una specifica riunione al riguardo.

Si rimane in attesa di cortese cenno di riscontro.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Blasi

Documento informatico sottoscritto
con firma elettronica digitale ai sensi degli
artt. 21 e 24 del D. Lgs n. 82/2005

MIPAAF - DISR 07 - Prot. Uscita N.0012418 del 13/01/2022